

Statistiche sui Terremoti

La mia teoria che i terremoti si verificano con maggior frequenza in Primavera (terremoti in rosso) o in Autunno (in azzurro) non è perfetta, perché si verificano anche con uguale frequenza in Inverno (in nero). Una cosa è certa, si verificano raramente in Estate (in marrone).

Frequenza dei peggiori terremoti storici in Italia con particolare riferimento alla Romagna:

- a. Terremoto in Emilia R. e Lombardia - 2012 Data: 20 maggio 2012, ore 4:04 Magnitudo: 5.9 (Maw)Vittime : 27
- b. Terremoto in Abruzzo - 2009 Data: 6 aprile 2009, ore 3:32 Magnitudo: 6.3 (Maw) Intensità epicentrale: IX-X grado (MCS) Vittime: 308
- c. Terremoto in Molise - 2002 Data: 31 ottobre 2002, ore 11:32 Magnitudo: 5.8 (Maw) Intensità epicentrale: VII-VIII grado (MCS) Vittime: 30
- d. Terremoto in Umbria e Marche - 1997 Data: 26 settembre 1997, ore 11:40 Magnitudo: 6.0 (Maw) Intensità epicentrale: VIII-IX grado (MCS) Vittime: 11 .
- e. ALTRE EMERGENZE: PERIODO 1900 - 1982 Terremoto in Irpinia - 1980 Data: 23 novembre 1980, ore 19:35 Magnitudo: 6.9 (Maw) Intensità epicentrale: X grado (MCS) Vittime: 2.734
- f. Terremoto in Friuli - 1976 Data: 6 maggio 1976, ore 21 Magnitudo: 6.4 (Maw) Intensità epicentrale: IX-X grado (MCS) Vittime: 965
- g. Terremoto del Belice - 1968 Data: 15 gennaio 1968, ore 3 Magnitudo: 6.1 (Maw) Intensità epicentrale: X grado (MCS) Vittime: 296
- h. Terremoto del Vulture - 1930 Data: 23 luglio 1930, ore 1:08 Magnitudo: 6.7 (Maw) Intensità epicentrale: X grado (MCS) Vittime: 1.404
- i. Terremoto di Avezzano - 1915 Data: 13 gennaio 1915, ore 7:53 Magnitudo: 7.0 (Maw) Intensità epicentrale: XI grado (MCS) Vittime: 30.000 circa
- j. Terremoto a Reggio Calabria e Messina - 1908 Data: 28 dicembre 1908, ore 5:20 Magnitudo: 7.2 (Maw) Intensità epicentrale: XI grado (MCS) Vittime: 86.000 circa .
- k. SISMICITA' STORICA NEL CESENATE Terremoto dell'11 agosto 1483 L'11 agosto 1483 ci fu una scossa che lesionò quasi tutti gli edifici di Forlì e Cesena e causò danni anche a Ravenna e Cervia. Effetti maggiori si ebbero nel contado, dove crollarono molte case di agricoltori e il palazzo Comunale di Riversano e si ebbero diverse vittime. Le repliche proseguirono per quasi un mese.

- l. Terremoto del 10 settembre 1584 L'Appennino tosco-romagnolo fu l'area maggiormente danneggiata dal terremoto del 10 settembre 1584. A San Piero in Bagno, Bagno di Romagna, Santa Sofia e Civitella di Romagna crollarono molti edifici e morirono parecchie persone. La scossa principale fu avvertita a Cesena e Rimini. Nei giorni seguenti ci furono diverse repliche.
- m. Terremoto del 22 marzo 1661 Il terremoto del 22 marzo 1661 colpì l'Appennino tosco-romagnolo. I sopralluoghi effettuati e la corrispondenza trasmessa permettono una buona ricostruzione dell'accaduto. Le maggiori distruzioni (IX MCS) avvennero a Civitella di Romagna, Galeata e Rocca San Casciano. Qui la maggior parte degli edifici crollò o rimase totalmente inagibile e ci furono centinaia di vittime. Danni di una certa gravità (da VIII a VII MCS) si estesero dal Mugello fino a Faenza, Forlì e Cesena. Le Repliche proseguirono per una quarantina di giorni.
- n. Terremoto dell'11 aprile 1688 L'11 aprile 1688, tre scosse di terremoto in rapida successione colpirono una vasta area comprendente la Romagna ferrarese, la Romagna bassa e la fascia collinare della Romagna toscana. Le maggiori distruzioni avvennero nella bassa faentina: Cotignola fu quasi rasa al suolo, a Bagnacavallo, Lugo e Massalombarda ci furono numerosi crolli e molti edifici rimasero pericolanti. A Ravenna, Cesena, Faenza e Forlì si ebbero danni minori ma comunque gravi in considerazione del valore storico artistico degli edifici colpiti. La scossa principale fu seguita da numerose repliche in particolare quella del 18 aprile del 27 e 28 maggio; quest'ultima causò ulteriori crolli a Cesena, Faenza e Imola. Altre scosse si ebbero nel marzo dell'anno successivo.
- o. Terremoto del 25 dicembre 1786 La notte di Natale una fortissima scossa di terremoto colpì molte località della costa Romagnola, provocando danni rilevanti in una cinquantina di centri. Il terremoto fu avvertito lungo tutta la costa fino a Trieste e in una vasta area all'interno. I danni più gravi si ebbero nella città di Rimini e nei "castelli" del circondario. Fu preceduta da un paio di scosse leggere e seguita da una replica sensibile dopo un'ora. Numerose repliche nei giorni seguenti e per tutto il mese di gennaio. Altre scosse leggere furono avvertite nel cesenate fino alla tarda primavera.
- p. Terremoto del 30 ottobre 1870 La sera del 30 ottobre 1870, due scosse violentissime a distanza di 10 minuti l'una dall'altra, avviarono una sequenza sismica proseguita fino ai primi mesi del 1871. Gli eventi del 30 ottobre causarono distruzioni a Fiumana, Meldola, Predappio e Bertinoro. A Castrocaro ci furono diverse vittime; danni lievi si ebbero a Cesena, Forlì e Ravenna. Tra le numerose repliche furono particolarmente violente quella dell'8 dicembre, che a Meldola fece crollare alcuni muri già lesionati, e del 22 gennaio 1871 che causò il crollo di camini a Fiumana, Forlì e Ravenna.
- q. Terremoto del 19 febbraio 1911 Il terremoto produsse danni fra Cesena e Forlì e nella zona pedeappenninica. La scossa principale fu seguita da numerose repliche; il 20 e il 26 marzo due forti scosse produssero la caduta di camini a Forlì e a Rimini. Le scosse continuarono fino ai primi di maggio. Come si evince gli eventi che hanno provocato danni e crolli alle abitazioni e che hanno causato feriti o la perdita di vite umane, hanno tempi di ritorno di circa 70/100 anni.

Su 17 grandi terremoti 5 sono avvenuti in primavera, 5 in autunno, 5 in inverno e soltanto 2 in estate.

Calendario della frequenza:

Gennaio 2

Febbraio 1

Marzo 1

Aprile 2

Maggio 2

Giugno 0

Luglio 1

Agosto 1

Settembre 2

Ottobre 2

Novembre 1

Dicembre 2

Perché? Forse perché la velocità della Terra (e di conseguenza lo stress della crosta terrestre) aumenta notevolmente attorno al perielio e rallenta d'estate?

Viviamo in un paese ballerino, soggetto a terremoti e ad eventi metereologici catastrofici, e la Romagna non è immune ai

terremoti quindi è meglio vivere in case solide e robuste che di solito resistono bene anche alle scosse sismiche più forti. Da questa statistica che è diretta soprattutto alla situazione sismica dell'Emilia-Romagna, manca il terremoto della Val di Noto (in Sicilia) avvenuto l'11 Gennaio 1693, interessando la faglia d'Ispica vicino a casa mia.

Il terremoto della Val di Noto rappresenta, assieme ai terremoti del 1169 e del 1908, l'evento catastrofico di maggiori dimensioni che abbia colpito la Sicilia orientale in tempi storici. Con una magnitudo-momento pari a 7,4 è considerato il terremoto più forte mai registrato nell'intero territorio italiano.

Quindi anch'io ho poco da stare allegro: siamo tutti sulla stessa barca, soggetti alla legge del Menga!

Ecco la mappa della pericolosità sismica:

